



Il Fopponino

Aut. Trib. Milano 89/0 del 4/2/1989

Foglio di informazione della Parrocchia S. Francesco d'Assisi al Fopponino

IV Domenica di Quaresima

15 Marzo 2015

IV settimana Diurna Laus

QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA: VERSO LA PASQUA CON L'APOSTOLO PAOLO

“Invito a vivere in pace”

Oggi, quarta domenica di Quaresima, l'apostolo Paolo, in una pagina decisamente autobiografica (1 Tessalonicesi 4, 1b-12), ci invita a “vivere in pace”.

Ma come è possibile realizzare concretamente questo ideale di vita cristiana?

In questa pagina, l'apostolo ci indica alcune vie da percorrere

Anzitutto, è necessario impegnarci a “**progredire sempre di più**” nella fede, portata però ad efficacia di vita (vedi *Dei Verbum* n.10). Chi non progredisce si autocondanna ad una morte precoce.

In seconda battuta, per imparare a vivere in pace è assolutamente necessario che ciascuno di noi tenda a conoscere e a realizzare nella sua vita la volontà di Dio. Ed è una sola la cosa che Dio chiede a ciascuno di noi: “la nostra santificazione”. Questa implica tutta una serie di rinunce ed una continua tensione verso la piena comunione con Dio, senza dimenticare che questa passa attraverso l'amore fraterno. E' una vocazione, questa, alla quale – come hanno espressamente affermato i Padri conciliari del Vaticano II (vedi il cap. V della Costituzione dogmatica sulla Chiesa: *Lumen Gentium*) – Dio ci chiama insistentemente e calorosamente.

Infine, la pace di cui parla l'apostolo è possibile raggiungerla solo se, e nella misura in cui, accettiamo docilmente l'insegnamento degli apostoli. Infatti: “Chi disprezza queste cose non disprezza un uomo, ma Dio stesso, che vi dona il suo santo Spirito”. Lo scriverà anche nella prima lettera ai Corinzi 14, 37: “Se uno crede di essere profeta o di avere i doni dello Spirito, riconosca quello che vi scrivo, perché è un ordine del Signore. Se poi lo ignora, anch'egli sarà ignorato da Dio”.

Mons. Carlo

AVVISI DELLA SETTIMANA

DOMENICA 15 MARZO: Quarta domenica di QUARESIMA

Domenica della QUARTA ELEMENTARE

Ore 10.00, in cripta: terza s. Messa didattica

Al termine: Incontro coi Genitori di IV Elementare - Giochi per i Bambini/e

Ore 16.00: Incontro di spiritualità per le Famiglie giovani

Lunedì 16 marzo, ore 17.00 per i Bambini/e di Terza elementare, con don Serafino, presentazione e prova della celebrazione della loro Prima Confessione.

Mercoledì 18 marzo, ore 15.30, 2° Incontro con Mons. CARLO GHIDELLI
“LA FAMIGLIA: UNA PAGINA DEL VANGELO”

Giovedì 19 marzo: Solennità di San Giuseppe, sposo della Beata Vergine Maria

Sabato 21, ore 11.00 s. Messa con il Battesimo di FRANCIOSO ANDREA

DOMENICA 22 MARZO: Terza domenica di QUARESIMA

Domenica della TERZA ELEMENTARE

ore 11.30: al FOPPONINO incontro di preghiera per i Bambini/e

Ore 12.30, in Oratorio: pranzo comunitario per i Bambini/e

Ore 15.00 in Chiesa: Celebrazione di Prima Confessione

1965 – 2015: I 50 anni del CONCILIO VATICANO II – 6 –

Diversità e unità nella Chiesa

“C'è nella chiesa diversità di ministero ma unità di missione. Gli apostoli e i loro successori hanno avuto da Cristo l'ufficio di insegnare, santificare e reggere in suo nome e con la sua autorità. Ma i laici, resi partecipi dell'ufficio sacerdotale, profetico e regale di Cristo, nella missione di tutto il popolo di Dio assolvono compiti propri nella Chiesa e nel mondo” (A. A. n.2).

Ecco il punto nevralgico di tutto il discorso: c'è diversità di ministero ma unità di missione. Non si parla di ministeri al plurale, ma di ministero al singolare: perciò nella Chiesa uno è anche il ministero e non solo la missione. Nel senso che i vari ministeri o servizi sono partecipazione al ministero di Cristo Signore.

I Padri conciliari poi distinguono chiaramente la missione affidata da Cristo agli Apostoli e ai loro successori, senza però contrapporla a quella dei laici. Anch'essi infatti, i laici, in forza del Battesimo, sono diventati sacerdoti profeti e re, resi partecipi della triplice prerogativa di Cristo Signore.

Infine i Padri conciliari parlano della “missione di tutto il popolo di Dio” all'interno della quale i laici “assolvono compiti propri nella Chiesa e nel mondo”. Sottolineiamo ancora una volta l'unità della missione, il cui primo titolare è “il popolo di Dio” e solo in seconda battuta i vari soggetti chiamati ad esercitarla.

OFFERTE PER IL RESTAURO DELL'ANTICA CHIESA DEL FOPPONINO:

in data 8 Marzo abbiamo raccolto euro 2350 in contanti e euro 7300 con assegni e bonifici bancari per un totale di euro 9650. Quota ancora mancante euro 42830.

Verso il rinnovo del Consiglio Pastorale Parrocchiale: “**IL CONSIGLIARE nella CHIESA**”

Mentre procedono i contatti e le segnalazioni per raccogliere la disponibilità delle persone perché diventino candidati al nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale e così giungere a predisporre la scheda elettorale – Vi ricordo che si voterà sabato 28 e domenica 29 marzo – ritengo importante riflettere sull’esperienza del *consigliare nella Chiesa*. E non solo come esercizio pratico e peculiare che si sperimenta durante gli incontri del Consiglio Pastorale, bensì dentro quell’orizzonte ampio che coincide con la stessa appartenenza e partecipazione alla vita della Chiesa. E quindi “cosa” di tutti i giorni: infatti “*la specifica attività del consigliare rientra nel quadro del comunicare all’interno della Chiesa; è uno dei modi del comunicare*” così scriveva il Card. Carlo Maria Martini e dalle sue riflessioni di allora, ancora oggi ben valide, ci lasciamo guidare.

“Vediamo che cos’è il dono del consiglio.

Per san Tommaso è il dono corrispondente alla virtù della prudenza, è la prudenza mossa da una grazia particolare dello Spirito Santo: è il dono di percepire ciò che va fatto per raggiungere un fine soprannaturale. (...) San Tommaso cerca di far corrispondere alle virtù e ai doni, le beatitudini e la beatitudine corrispondente al dono del consiglio è la misericordia.

Dal pensiero di san Tommaso traggio due conseguenze:

- 1. che effettivamente il dono del consigliare nella Chiesa deve essere anzitutto attento ai poveri, alle opere di misericordia;*
- 2. che il consigliare stesso è opera di misericordia, compassione, bontà; non è opera di fredda intelligenza e di intuizione molto elaborata, ma fa parte della comprensione del cuore.*

Il consigliare diventa così un discernimento molto delicato. Non è un semplice dedurre logico che si basa sulla considerazione del bene assoluto, ma il riflettere sulle complessità e ambiguità storiche, sul misto di bene e di male, di ispirazioni buone e cattive, di strutture di grazia e di peccato che sono strettamente intricate le une nelle altre e tra le quali bisogna discernere la via giusta per ottenere la crescita della fede, speranza, carità. (...)

Questa caratteristica del consigliare non la troviamo così di frequente nella Chiesa. Talora, al contrario, conosciamo forme di consigliare che mancano del tocco di umanità tipico di Gesù. (...) E’ necessario avere un grande senso del consiglio come un dono. Essendo dono, va richiesto nella preghiera e non si può presumere di averlo; essendo dono, dobbiamo avvicinarci ad esso con distacco, dal momento che non viene da noi ma ci è dato. Il consiglio non è un’arma di cui mi posso servire per mettere al muro altri; è un dono a servizio della comunità, è la misericordia dell’agire di Dio in me”.

Don Serafino

PROPOSTA SPIRITUALE PER LA QUARTA SETTIMANA DI QUARESIMA

Invitiamo la Comunità parrocchiale a partecipare a 2 tradizionali e significativi appuntamenti:

**MARTEDI’ 17 marzo 2015,
ore 21.00, presso il salone Ghidoli,**

LETTURA e COMMENTO del SALMO 67 (66)

“Dio abbia pietà di noi e ci benedica”

RELATORI:

Rabbino *David Sciunnach* e Mons. *Carlo Ghidelli*

Questa iniziativa attesa e importante per nostra Parrocchia, sarà l’occasione per ascoltare e meditare, alla luce della tradizione ebraica e di quella cristiana, **la Parola scritta nel Salmo, preghiera della Comunità ebraica e della Chiesa cristiana** e scoprire come dev’essere pensato e vissuto **l’universalismo biblico**

GIOVEDI’ 19 marzo 2015

Solennità di San Giuseppe

ore 18.30, solenne Concelebrazione Eucaristica

con animazione musicale del CORO PARROCCHIALE
in memoria di **don Stefano Varnavà** nel 6° anniversario della morte.

Questa celebrazione che con affetto ci fa ricordare don Stefano e il suo servizio sapiente e creativo alla nostra Comunità rinnovi in tutti noi la lode e la gratitudine al Signore Dio per il dono del suo lungo e generoso ministero vissuto tra noi.

SABATO 21 marzo 2015 – ore 17.00

“Una nuova primavera per l’antica Chiesa”

FESTA di inaugurazione dopo il RESTAURO